

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

# IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampiero N. 4.

Anno IV N. 3

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 18 Gennaio 1902

## I nostri premi

Oggi per l'ultima volta pubblichiamo l'elenco dei premi da sorteggiarsi fra gli abbonati del giornale che avranno pagato l'abbonamento. La estrazione sarà fatta la settimana ventura.

Chi dunque ancora non avesse pagato l'abbonamento faccia presto. E chi avesse intenzione di abbonarsi, si abboni subito. E ciò per concorrere nella estrazione. Badate, che sono premi (come l'aratro) che valgono anche quaranta lire. Ora chi prende uno di questi premi fa un bel guadagno. Oltre a ciò il giornale si rende ormai necessario per ogni cattolico. — Da bravi, dunque.

## Isocialisti di Acquanegra IN TRIBUNALE

I socialisti di Acquanegra danno del bel lavorare ai magistrati; si potrebbe dire che sono in permanenza al Tribunale di Castiglione, dove è un succedersi di cause penali contro o l'uno o l'altro di quella brava gente.

Il 31 ottobre, a seguito di precedente processo, il socialista Vincenzi Primo vi veniva condannato per falsa testimonianza a 10 mesi di reclusione.

I suoi coscienza compagni la sera stessa accolsero a sassate certo Morandi Luigi che tornava dal Tribunale dove era stato chiamato come teste d'accusa e la sera dopo commissero gravi disordini in danno di certa Fondatari Santa madre del Morandi.

Di qui altre imputazioni ed altro processo contro sette socialisti di quel fortunato paese, sul quale rifugge così abbagliante il sole dell'avvenire sociale.

Il Tribunale ha emessa l'altro giorno relativa sentenza colla quale assolveva uno degli imputati, e condannava gli altri sei da due mesi di reclusione a mesi 8, e da L. 150 di multa a 500, nonché in solito alle spese di giudizio, a quella di costituzione di parte civile, liquidate in L. 200 ed ai danni verso la famiglia Morandi da liquidarsi in separata sede.

I sistemi di difesa adottati dai socialisti furono parecchi. Si tentò per due imputati un alibi, naufragato davanti alle testimonianze oculari, impossibili a smentirsi, di certo Antonio Manzani, contro il quale si lanciarono tutti gli strali più avvelenati ed al quale i bravi compagni fecero già provare a suon di pugni come ad Acquanegra non sia lecito deporre contro... i socialisti!

Anche per questo fatto pende altro processo. E con questi bel tipi non si può certo credere che il socialismo vada avanti!

## Un morto a Milano ruscitato a Piacenza!

Il giorno 28 del passato dicembre, nei pressi di S. Cristoforo, a Milano, un individuo si buttava sotto il treno proveniente da Alessandria, rimanendone orribilmente sfracellato.

Accorsa l'autorità, fece raccogliere il cadavere, e siccome mancavano elementi per l'identificazione, provvedeva pel trasporto e per l'esposizione nella camera mortuaria del Cimitero del Gentilino.

Pubblicata la notizia dai giornali, con aggiunti anche alcuni connotati del suicida, la famiglia Forti, abitante in via Panfilo Castaldi 28, ebbe il sospetto trattarsi del proprio capo, da poco assente dalla città.

La signora ed un figlio per accertarsi

del fatto si portarono subito al Cimitero e, vista la salma, affermarono riconoscere in essa effettivamente il signor Forti Manassi detto «Gino» di quarantaquattro anni, di Mosè, nato a Trieste.

Il riconoscimento venne, due giorni dopo confermato da un fratello e da un nipote, venuti appositamente da Trieste, cosicchè furono dall'autorità date le opportune disposizioni per i funerali, i quali ebbero luogo il primo gennaio.

La salma venne trasportata a Musocco e deposta nel giardino a pagamento 741 campo 33.

Passarono i giorni e coi giorni maturava una sorpresa, certo non sospettata dalla famiglia piangente il caro estinto: la sorpresa che il morto era vivo, in ottima salute e si trovava a Piacenza.

La notizia venne originata da una lettera del Forti stesso.

Il figlio maggiore partì subito per Piacenza e là infatti si trovò di fronte al padre: fu più tardi raggiunto dalla madre e dagli altri della famiglia!

E così l'autorità si trova coll'avere sulle spalle un morto che è vivo, o viceversa un morto che non si sa chi sia.

## Danza finita in uno sprofondamento.

A Porcari, presso Lucca, un centinaio di persone si erano adunate in una vasta sala per danzare, quando, ad un tratto si sfondò il pavimento e tutti precipitarono nel piano inferiore. Nessuno uscì dalle macerie senza che fosse ferito o più o meno gravemente contuso.

## BRAVE LE DONNE

I contadini del piccolo comune russo di Nicolskoie, nel distretto di Ribinsk, sono fortunati.

Durante un giro d'ispezione, le autorità superiori del distretto hanno constatato che l'amministrazione del villaggio in parola si trova fra le mani delle donne. Gli uomini, compreso il borgomastro, gli assessori e consiglieri municipali stanno tutto l'anno a Pietroburgo o a Mosca, trattenuti dagli affari, e lasciano mano libera alle donne in tutte le cose del paese. E non vi sono amministratori più coscienti di queste donne, che non mancano mai a una seduta del Consiglio municipale; e in nessun paese le cose del comune camminano così bene come a Nicolskoie... Almeno così si dice.

## Che bravi socialisti!

L'organo socialista *Il Domani* ha, recentemente, invitato il professor Ottavio Dinale, socio del partito, ad astenersi da qualunque iniziativa politica o di propaganda sino al termine di un'inchiesta in corso a suo carico e che trae origine dai seguenti precedenti. Il prof. Dinale ha alla Cassa di Risparmio di Mirandola, una cambiale di lire 3000 avallata da cinque compagni; la cambiale è scaduta giorni or sono, ma il Dinale, sprovvisto di denari, non ha potuto pagare. Perciò è stato denunciato al tribunale supremo del partito, il quale procederà ad una inchiesta.

Intanto il Dinale, accusato di essere venuto meno con «gravi fatti ai principi e alla morale socialista» ha fatto distribuire un foglio nel quale protesta contro la «vigliacca coltellata che gli è stata tirata alle spalle». Il foglio inoltre contiene confessioni di questo genere, che, cioè, secondo Dinale, vi sono a Mirandola alcuni socialisti che «trovano comodo fare il socialista in piazza e il borghese a palazzo», «ammucchiare dei biglietti da mille» e «ridurre il proletariato a un comodo automa per la soddisfazione dei loro interessi e delle loro ambizioni».

Il Dinale infine promette di dimostrare

«tutti i retroscena della sua tentata soppressione».

E' da notare che il Dinale, sino a poco tempo fa, era tenuto in grande considerazione dai socialisti di Modena e della provincia.

Lo scandalo intanto minaccia d'ingrossare, anche perchè l'Operaio di Carpi parla di «novecento lire sfumate in un certo luogo del basso modenese in danno delle Leghe, e di un alleggerimento di altre 100 lire di una Cassa di una Lega, portate poi sopra una cambialina».

## Il processo per fatti di Candela.

L'altro giorno è incominciato presso il Tribunale di Lucera il processo per fatti di Candela nei quali vennero uccisi dei contadini ed un carabiniere. Vi sono 82 imputati. Allo svolgimento del processo assiste una folla enorme.

## GRAVI INONDAZIONI.

Le continue piogge dei giorni scorsi hanno causato la piena e lo straripamento di vari fiumi, in Francia, fra i quali la Senna e la Marna. Presso Parigi tutte le isole sono sommerse.

Nel Belgio poi si temono inondazioni terribili.

A Liegi, la Mosa è salita di un metro e sessanta centimetri dal livello ordinario. Le pianure basse sono sott'acqua.

A Charleroi, la Sambre è straripata. Gli stabilimenti di Bosqueville e di Montigny si trovano sommersi al pari del deposito di carbone, e dei laminatoi di Acoz, presso Chatelet.

L'Heure ha inondato le campagne di Marchienne. Alcune case hanno 80 centimetri d'acqua nei loro pianterreni.

Nei dintorni di Bruxelles, la Senna è straripata a Hall, a Ruysbroeck, a Forest ed a Anderlecht. Qualche sobborgo era gravemente minacciato. Adesso peraltro il tempo si è rimesso.

## Un attentato a Madrid

Il re, la regina, l'infanta Teresa di Spagna ritornavano sabato a palazzo dopo avere assistito alla benedizione come tutti i sabati alla chiesa del Buen Suceso nella piazza d'Oriente, quando un individuo tirò un colpo di revolver contro la vettura in cui era il ciambellano, senza colpire alcuno.

L'aggressore fu arrestato. Egli chiamasi Feito. Dichiarò che non aveva intenzione di uccidere nessuna persona della famiglia reale, ma il gran ciambellano contro il quale aveva rancore. Quando il Re intese il colpo di fuoco sparse la testa dalla vettura, ma la Regina, afferrandolo, lo obbligò a ritirarsi.

Al momento dell'attentato il Re fu oggetto di calde ovazioni dalla popolazione. Le vetture continuarono lentamente il cammino verso il palazzo.

## Effetto d'uno sciopero

A Pistoia si è suicidato, assistendosi, tale Andrea Carli, carrozziere.

Egli prese parte all'ultimo sciopero dei carrozzieri e quando lo sciopero fu composto rimase senza lavoro e chiese invano alla Camera di Lavoro l'indennità si che, ridotto in estrema miseria, preferì uccidersi.

## La conversione d'un rabbino al cattolicesimo.

A Genova, il rabbino russo Antonio Giuseppe Lepz, recentemente convertito al cattolicesimo, fece in una cappella privata la solenne abiura ricevendo poscia il battesimo, assistito da due padrini. Recatosi quindi al palazzo episcopale ricevette la cresima dall'arcivescovo.

Il Lepz è un giovane pieno d'ingegno e di collura.

## La Ricetta di Papa Leone

Ultimamente vi ho esposto il programma dei socialisti; quella ricetta con cui i socialisti moderni pretendono di guarire tutti i malanni della società. Oggi invece vi esporrò una nuova ricetta; il programma di Papa Leone XIII; e poi colla pazienza vedremo quale delle due ricette sia la migliore, quale delle due valga a risanare le piaghe del misero popolo, ad asciugare le lacrime degli affamati, a consolare gli operai con una mercede più giusta, a far rivivere la pace tra poveri e ricchi, a far diventar amici di nuovo i proletari ed i borghesi.

Ecco dunque la ricetta di Papa Leone XIII, del padre degli operai, scritta di suo proprio pugno già dodici anni in una sua lettera a tutti i Vescovi del mondo cattolico. La lettera porta questo titolo: *la questione degli operai*.

### Doveri.

I socialisti — quando fanno i loro discorsi — parlano solamente di diritti dell'operaio, quasi che il ricco avesse solo doveri e non avesse nemmeno il diritto di vivere.

Invece Papa Leone parla di diritti e doveri per l'operaio, di diritti e doveri per il ricco. E prima i doveri. Udite.

Le disuguaglianze fra uomo e uomo sono naturali ed inevitabili. Non tutti hanno lo stesso ingegno, non tutti la stessa attività, non tutti la stessa salute e perciò non tutti possono procacciarsi la medesima condizione. Per cui primo dovere di tutti gli uomini si è quello di riconoscere che è impossibile evitare tali disuguaglianze, se non cambiando il mondo, e di sopportarle con pazienza cristiana.

Secondo dovere di tutti si è quello di lavorare in qualche modo e di sopportare le fatiche. «Chi non lavora — dice San Paolo — neanche osi mangiare». — «Mangerai il pane col sudore della tua fronte», ha detto Iddio ai nostri primi genitori.

Terzo dovere dei lavoratori e dei capitalisti è quello di amarsi a vicenda perchè tutti figli del medesimo Padre celeste e anche perchè l'operaio ha bisogno del capitale e il capitalista impresario ha bisogno del lavoro.

Quindi l'operaio deve prestare l'opera sua con fedeltà e non recar danno in nessun modo al padrone; il capitalista poi deve rispettare nel lavoratore la dignità umana; deve dare agli operai una giusta mercede, poichè il defraudarne è peccato che grida vendetta al cospetto di Dio; deve inoltre ben guardarsi dal danneggiare i piccoli risparmi dell'operaio sia con violenze, sia con frodi, sia con usure.

Quarto dovere di tutti consiste nel cercare, nell'usare delle ricchezze non per sé stesse quasi ultimo fine, ma come mezzo per vivere meno peggio in questa vita temporanea, ben sapendo che al di là c'è una vita futura eterna.

### Diritti.

Diritto necessario, naturale in tutti è quello di possedere, di avere cose proprie. La proprietà, ecco il primo diritto. E se l'uomo ha diritto alla proprietà per ciò

stesso ha diritto di lavorare i suoi beni e di goderne i frutti senza che gli usurari o lo Stato gli cavino il pane di bocca. Essendo l'uomo dotato di libertà può lavorare a vantaggio di chi gli piace con diritto alla mercede, con diritto a tali condizioni che gli permettano e di mantenere la famiglia e di adempiere ai suoi doveri di uomo, di cristiano, di figlio, di padre, di patriota.

D'altra parte il padrone ha diritto — quando paga giustamente — d'esser servito con amore e con interesse; ha diritto di ricavare vantaggio dal suo capitale arricchito.

Gli operai hanno diritto di associarsi per conseguire meglio i loro interessi, di costituire casse rurali, latterie, società di mutuo soccorso, unioni professionali ed altre unioni di simil genere.

**Lo Stato.**

Ci può, ci deve entrare lo Stato in questi affari?

Dovere generale dello Stato è di procurare — mediante savie leggi — il bene comune, il bene di tutti. Dovere speciale poi è di proteggere i più deboli, di promuovere il bene degli operai, di tutelare i loro diritti. Quindi deve salvaguardare la proprietà privata dagli usurari, dalle violenze dei ricchi; coll' intervenire negli scioperi perchè le cose si facciano a base di giustizia.

Deve fissare la durata del lavoro, vigilare sulla determinazione del salario, proclamare il riposo festivo, diminuire fino ad impedire il lavoro delle donne e dei fanciulli, e soprattutto favorire il risparmio privato e le società oneste degli operai.

**La Chiesa.**

Come ti può, ci deve entrare anche la Chiesa?

Che cosa è la Chiesa se non la sposa di Gesù Cristo? E chi fu il primo in questo mondo a proteggere, a benedire i poveri?

Gesù Cristo e dopo di Lui la Chiesa. Perciò lo invitò, o cari fratelli operai, in nome di Gesù Cristo a lasciarsi guidare, illuminare dai ministri di Lui. Non temete: essi meglio dei socialisti faranno i vostri interessi materiali, perchè istruiti alla scuola di Cristo; con di più che essi vi procureranno il bene spirituale e morale.

Pensate che prima d'esser operai, voi siete cristiani; e perciò, dice il Papa, prima conviene riformare i costumi a base

di cristianesimo e poi si potrà sciogliere la questione operaia.

Che ne dite della ricetta di Papa Leone? D. B. M.

**La guerra contro i frati e le monache.**

In Francia continua la guerra contro le congregazioni religiose. — Il ministro Combes proseguendo l'esame dell'incartamento relativo alle Congregazioni, ha deciso di rifiutare l'autorizzazione a 147 altre congregazioni; sicchè il totale dei rifiuti ammonta attualmente a 947.

Non basta. Il Figaro dice che Combes, ricevendo la superiora di una Congregazione, le dichiarò che se fra due anni egli sarà ancora Presidente del Consiglio non rimarrà una sola Congregazione in Francia. E questa è libertà!

**Urto ferroviario — Feriti.**

L'altro giorno a Chivasso, in seguito a una manovra sbagliata, avvenne un urto tra il treno 207 proveniente da Torino e una locomotiva manovrante sul medesimo binario. L'urto, per quanto attenuato dal rallentamento già effettuato della corsa del treno, fece sobbalzare la carrozza viaggiatori che si trovava in coda, rovesciandola. Si lamentano sei feriti leggermente. Tutti i feriti vennero medicati immediatamente dai sanitari locali e poterono proseguire per le rispettive loro destinazioni, salvo le signore Borsatti che preferirono ritornare a Torino.

**Il salasso a una Lega inglese.**

Bisogna sapere che a Londra la Lega dei ferrovieri era stata condannata a rifondere i danni patiti dalla Società della Valle di Taff per lo sciopero scoppiato nell'agosto del 1900. La Lega rinunciò ad appellarsi ed ha stabilito di pagare alla Società lire sterline 27 mila per danni e 23 mila per spese, cioè 1250000 lire nostre.

Da ciò si capisce che quella Lega aveva un patrimonio sociale ben fornito!

**Da una festa ad un barrone.**

Si ha da Benevento che un carro stracarico di gente mentre ritornava da una festa a San Leungo precipitò in un burrone essendosi un cavallo spaventato. Certa Maria De Nicola, levatrice, è morta. Altri sono feriti gravemente.

**UN EROE BOERO che abbraccia il cattolicesimo**

Il nipote del celebre generale boero Luigi Botha, diciassettenne appena, prese le armi per difendere la sua terra ed il suo popolo nella terribile guerra contro gli inglesi.

Intelligente, valoroso, combatté da eroe. Preso prigioniero ed esiliato, conobbe un

gola, rammentandomi che tanti anche fra noi vi sono al di d'oggi che guardano in bieco i veri cattolici, quelli cioè che stanno uniti al Vicario di Gesù Cristo; e in quanto a costumi non sono dissimili ai turchi. Pregate, o miei cari per questi, onde il Signore apra loro gli occhi, affinché tornino ad amare quella religione nella quale sono nati ed educati.

Dopo la refezione del mezzodi abbiamo fatto il giro della città in carrozza; le strade sono orribili, come ve le potete immaginare quando vi dico che sono affatto abbandonate; il governo turco e il municipio pensano a riscuotere soldi, ma non a spendere. Ogni momento la carrozza faceva dei salti che pareva di ribaltarsi per causa dei buchi che vi sono in mezzo alla strada. Le case ed i palazzi hanno un'architettura loro propria; sono coperti a terrazza; ma pure la città dà un bellissimo aspetto: peccato che sia sporca; i cani, quant'anche a Torino e sieno occupati solamente per tenerla netta, non vi arrivano; per cui girando a piedi bisogna guardare dove si li mette. Le locande sono tenute con grande lusso: le vivande, sebbene condite con differente metodo da quello che sieno tra noi, soddisfano. Lasciate che vi dica ancor questa: girando in una contrada abbiamo trovato un Padre Francescano, e desiderosi di bere un caffè, gli abbiamo chiesto

misionario cattolico, il P. Cuningham, ed avuto campo di apprezzarne le virtù ed ammirarne la dottrina lo pregò di istruirlo nella sua religione.

Il buon sacerdote accettò con entusiasmo, la grazia di Dio, compì l'opera sua e di questi giorni il giovane abjurava il protestantesimo per convertirsi alla Chiesa cattolica.

Ad un personaggio che lo richiedeva sulle cause di sì grave determinazione, egli rispose: « Che volete! Da quando vidi gli errori che commettevano gli inglesi contro i miei innocenti ed inermi compatrioti, mi venne il dubbio che la loro religione, ed anche mia, non fosse la vera. Ora ne sono convinto ».

**Una bomba di dinamite.**

L'altro giorno una bomba di dinamite, spedita in una scatola da Barcellona a Madrid per ferrovia, fu trovata alla stazione merci di Madrid. Il destinatario non fu ancora trovato. La scatola giunse a Madrid alla vigilia dei funerali di Sagasta. Si suppone che gli anarchici volessero lanciare la bomba durante i funerali.

**La strage d'un cane idrofobo.**

A Coriano (provincia di Rimini) quattordici persone furono morsicate da un cane ritenuto idrofobo, la cui testa fu inviata al nostro istituto anticrabico, che assodò trattarsi proprio di idrofobia.

Quel Municipio votò mille lire per mandare i morsicati in osservazione a San Domenico di Cuculia (Aquila). Intanto vari morsicati versano in grave stato.

**Pci... non onesti.**

Il deputato Pinchia in una lettera, pubblicata in questi giorni da molti periodici, dichiara che « del divorzio non devono temere le coscienze cattoliche e neppure quelle non religiose, ma oneste, che, impegnando la loro vita e la loro fede, conoscono il proprio dovere ».

Dunque secondo l'on. Pinchia la legge introduttiva del divorzio non gioverebbe, che alle coscienze non oneste, il che è quanto dire: alla peggior sorta di cittadini.

Teniamolo a mente.

**ASPISSIATI.**

Presso Catania, in una cameretta di una casa di recentissima costruzione si trovarono asfissati il cantoniere ferroviario Salvatore Barba ed un suo bambino. La moglie che si trovava nello stesso letto respirava ancora e si poté salvarla. Si attribuisce la disgrazia ai gas sviluppati per l'umidità dei muri. Fu arrestato il proprietario della casa.

**Un pazzo nella regia di Atene.**

Un pazzo entrò nel Palazzo reale chiedendo di essere introdotto nella sala del trono. Arrestato venne condotto al manicomio.

ovo si trovasse e ci condusse in un vasto rialto, coperto da rustica tettoia e che aveva il pavimento di terra, e per la sua inguaglianza pareva di trovarsi fra le airole dei vostri campi. Sono seduti sopra sedie fatte come si dice col manico della scure; ma il caffè lo abbiamo trovato eccellente e a soli 15 centesimi; quasi tutti i caffè sono su questo stampo ad eccezione di quelli riservati per ricchi.

**LA NOTTE DEL 24.**

V. Una bella ed armoniosa musica ci ha svegliati nella notte del 24 al 25; un centinaio e più di casi, non so per quali loro interessi, si baruffavano fra loro; era una delizia a sentirli; per due ore ci tennero svegliati. Dopo mezzogiorno del 25 abbiamo visitato in carrozza i dintorni di Beyrouth, siamo arrivati fino alle falde del monte Libano, ove erano i famosi cedri ricordati nella divina scrittura, dei quali si servì Salomone per fabbricare il tempio di Gerusalemme; ma oggi, mi diceva un religioso di quei dintorni, si trova soltanto un gruppo in una gola della montagna. Il monte Libano è tutto sparso di bei paesi e le terre ben coltivate, specialmente a vigneti: gli abitanti sono tutti cattolici. Peccato, diceva quel religioso, che si sieno dati al lusso; per cui, non bastando le terre per i loro bisogni, emigrano in America. Si vede che

**GESÙ BAMBIN**

In l'un tugurio  
Fâr di Bellem  
Bambin amabil  
Al vai al zem.  
La Mamme Vergine  
Cun so gran dâl,  
No po' cwiarârle  
Come che oûl.  
Furtif al penetre  
Lusôr di lune,  
E un'arie gelide  
Attôr de cune!  
Ah cune grepie  
Sû 'n poche pâe,  
R Re dei Securi  
A la sbarcê!  
Lontan de patrie  
E pris di onors  
Il Re de glorie  
Cun vii pastors!  
Tante miserie  
Lui cal ha dutt...  
In l'un presepio  
Il So Cuarpull!  
Cul fêt des bestis  
Al ven schialdât,  
Chel cal vivifiche  
Dutt il crêd!  
La nestre borie  
Di compari  
Chel frut al fudmine  
Cul nasci li. —  
La nestre smanie  
Di godimenz  
Cul frêt, cul stenz.  
E cu la semplice  
So Poverità,  
La nestre annichile  
Abiditât.  
Dal sommo empireo  
E calin ju  
Schieris angelichis  
Attôr Gesù.  
Chiamin la glorie  
Del Nôbnal,  
Che par redimimus  
Al si è umandit!

“ Gloria in altissimis  
Al somno Rê,  
E pâs 'es animis  
Di bon volê... ”  
E intant cun giubilo  
Ogni pastor,  
Entre a fa visite  
Al so Signôr.  
Vuelin duch viodilu  
Bussâ i siei pis,  
E pò lû a gioldilu  
In paradîs.  
La Rose mistiche  
Ca è li vizin,  
A è dutte in estasi  
Pal so Bambin,  
Suje lis lagrimis  
Del so unic Ben,  
E pò socele  
Lû sterc al sen.  
Cul latt virginco  
Je Lu alimente,  
Pò nel presepio  
Da grolf Lu sente.  
Soif idillo  
E dutt divin  
Di un Dio cal tribule  
Tenar Bambin.  
Cal nass l'un orride  
Grotte tal crêt  
Par dai 'nê patrie  
A l'om piardût!  
Cristian considere  
Cul a Bellem  
Cui che si umilie  
Cul tra cal zem.  
Su prest consoliti  
Devente bon  
Metint in pratiche  
Cheste lison.  
E quant cal capito  
Il diâl vizin,  
Di cûr inochillu  
Gesù Bambin.  
Mei siei brazz mettiti  
In duch i dis,  
Se tu vûs viodilu  
In Paradis!

**PROVINCIA**

**SAN DANIELE.**

Nel nostro ospedale. — Lunedì del 5 corrente mese, si recò al nostro civico ospedale la Commissione provinciale per la visita prescritta. Formavano la Commissione i signori avv. Ignazio Renier Presidente della Deputazione Provinciale, avv. Cesare Morosini deputato provinciale, dott. Papino Pennato direttore del manicomio provinciale, co. Giuliano di Caporiacco segretario della Deputazione provinciale. I detti signori esaminarono i locali, i vari servizi, l'archivio ecc. ecc.

anche in Asia credono di diventar ricchi andando in quella benedetta America! Ma io osservo invece che il diventar ricchi sono sogni, e che il perder la fede per quelli che si fermano per qualche tempo colà sono realtà. Nei dintorni di Beyrouth coltivano il gesso tre volte più che da noi; la galetta è la prima risorsa di questi paesi. La palma fa bella mostra di sé per ogni dove, ma specialmente nei giardini, i datteri che producono sembrano cesti di grappoli d'uva appesi ai rami. La pianta del fico d'India circonda i campi e nel medesimo tempo che tiene lontani i mal intenzionati colle sue spine disse disse, dà buon frutto, che vien mangiato dai proprietari o venduto. Bell'aspetto pure vi dà la pianta del banano colle sue alte e larghe foglie; il banano serve di pane ai neri dell'Africa; ce lo hanno un giorno portato in tavola e lo abbiamo mangiato; ha il sapore del melone. Vi sono poi varie piante che in mezzo a noi non si conoscono; e se pur pure si trovano in qualche giardino od orto botanico, crescono su stentate; invece a Beyrouth e nei dintorni le vedi a crescer con una vegetazione straordinaria. Nulla vi posso dire della vegetazione del frumento ed orzo che si coltivano, perchè era già stato il raccolto.

(Continua).

**5 APPENDICE**

**Un viaggio in Terra Santa**

**II. PORTO DI BEYROUT.**

IV. Il porto di Beyrouth per commercio quasi mondiale, si calcola il primo del Mediterraneo. L'attuale popolazione della città è di oltre cento mila, di questa circa cinquantamila sono cattolici ed il resto scismatici e turchi. Non vi è bisogno che alcuno vi dica: « Questo è cattolico, quest'altro scismatico, e questo turco », poichè ognuno lo indovina da se. I cattolici di faccia serena e di un fare disinvolto, vi salutano come si trattasse di amici o di conoscenti. Gli scismatici vi guardano in bieco e passano. I turchi, se sono uomini, cogli occhi bassi guardano modesti la terra, e se sono donne, non possono guardar bene neppur questa: poichè hanno coperta la faccia d'un fitto velo. Questi turchi ti sembrano il tipo della modestia; e invece sono tutt'altro; ma non è a meravigliarsi, poichè ciò è effetto del Corano, che è il gran libro lasciato loro da Maometto. Dopo queste osservazioni non potè far a meno dall'esclamare: « Benedetti i nostri paesi educati nella vera scuola di Gesù Cristo; guidati dal suo Vicario il Romano Pontefice! Senonchè l'esclamazione mi si strozzò in

ed ebbero la soddisfazione di trovare tutto in ordine; elogiarono la direzione medica, l'amministrazione, il segretario, ammirarono il perfetto andamento del servizio notando come qui con relativo personale si ottenga quanto e più che non si ottiene in altri istituti del genere formicolanti di persone tutte addette a qualche cosa, se non altro ad essere di intrigo. Osservarono la generale pulizia che tanto si addice a simili luoghi e di quella e di molti servizi fu resa meritata lode alle antelle, e come ammirabili del sacrificio lento ignorato dai più, dell'amore fraterno poi loro simili.

Per il pane...  
 Con pubblico nonchè personale avviso il nostro Sindaco ha richiamato i nostri quattro forni e tutti i rivenditori di pane al dovere di esporre i prezzi del pane su visibile cartello e di non rifiutarsi al controllo del peso del pane di forma non ordinaria. L'ordine fu entro tre giorni eseguito ed ora ecco i prezzi del pane leggibili alle pistole: Pane bigio cent. 30 al kg.; pane bianco cent. 42 al kg.; panetti di forma piccola cent. 48 al kg. E ciò non istà più che bene?

Non si vive di solo pane. — Ja esigenza dell'oggi vuole anche un po' di carne; poca, di rado, ma ci vuole carne. Ora anche dai macellai è domandata una novità che dovrebbe essere vecchia, quella di esporre i vari prezzi della carne di I, II o III taglio, poichè qui nelle nostre macellerie, (dico plurale, non mica per far credere che si abbiano qui tanti macellai quanti gli osti, ma perchè sono due, che servono ben più che due paesi) tanto paga il kg. chi compra l'ultimissimo taglio quanto chi s'impugna colle migliori porzioni.

Il pubblico, i macellai mi daranno ragione oppure un bel taglio di prima qualità?

CIVIDALE.

I lavori nel nostro Duomo. — Nonostante il tempo pessimo e piovogginoso ho voluto anche quest'anno assistere alla tradizionale messa dello Spadone nel duomo di Cividale. Rimira con compiacenza il tempio artistico e severo, le sue volte arcate, il magnifico sfondo del suo coro e gli altari che in quest'anno erano veramente addobbate a festa. Dico in quest'anno, perchè per il passato ci era poca differenza dai giorni feriali. Mi avvicina ad uno d'essi e doveti ammirare i bei candelabri ed i crocifissi in metallo argentato; sono una copia di quelli di S. Ambrogio in Milano, lavorati dalla distinta ditta dei fratelli Prucker di Udine. Se ora il duomo ha una bella fornitura d'altare lo deve soprattutto a Don Luigi Mistruzzi parroco di S. Pietro dei Volti che ne fu l'iniziatore, alla fabbriceria ed ai cittadini che vi contribuirono col loro obolo. Belle e nuove sono pure le lampade; peccato però che siano un po' piccole per tempio alto ed imponente. Tutt'ocò sia un incoraggiamento al buon volere dei cittadini acciocchè cooperino maggiormente ad abbellire questo nostro duomo vanto ed onore di Cividale.

TARCENTO.

Tentativo di rapina. — Certo Patriarca Francesco di qui nella notte del 9 corrente mese, circa le ore 10, tra Colliatto e Tarcento fu fermato da un individuo sconosciuto, il quale gli chiese dove andava e se avesse denari. Ad una risposta negativa del Patriarca, lo sconosciuto afferrò per la giubba e tentò di frugargli nelle tasche. Il Patriarca poté svincolarsi e darsi alla fuga. Ma lo sconosciuto gli sparò contro due revolverate. I colpi andarono a vuoto. Il Patriarca denunciò il fatto. Ma finora le ricerche dell'autorità riuscirono a nulla.

MANIAGO.

Conferenza ed elezioni comunali. — Domenica nelle scuole elementari il dott. De Talomo Tonizzo ha tenuto una conferenza sul miglioramento del bestiame; ebbe parola piena, facile e più che importa pratica, e fu ascoltato volentieri da numeroso uditorio.

Domenica apò il mandato quale delegato del Comune di Barcis al sig. Borzari nostro egregio segretario, e si spera anche stesso finite le lunghe discordie di quella amministrazione comunale. Le elezioni che ebbero principio domenica 4 corr. ebbero termine e compimento il giorno 11.

DOGNA.

Funerali solenni. — Sabato della scorsa settimana ebbero luogo i funerali per la anima del compianto signor Giovanni Martina, assessore comunale, fabbricere, e socio della società cattolica e cooperativa di consumo. Precedeva la bara la scolarecchia con relativi insegnanti, un numero straordinario di fedeli, bandiera della società ed i soci con emblema. Il sindaco disse brevi ed appropriate parole, in seguito alle quali si prese la via della chiesa dove il M. Rev. Parroco rivolse ai fedeli parole commoventi.

Dogna non vide funerali più solenni; tanto serve a cattivarsi la stima il professarsi cattolici schietti senza riguardi umani.

Il mondo o presto o tardi riconosce la verità e la virtù.

FORNI DI SOPRA.

Asilo infantile. — Lunedì 12 corrente messò qui si tenne una riunione generale dei capifamiglia per eleggere la commissione per esperte la pratica di fondazione di un asilo infantile, pel quale già si raccolsero i fondi.

Riuscirono eletti il Rev. mo Parroco a presidente, il medico dott. Zattiero vicepresidente, ed a membri il sig. Enrico Peizzari, Osualdo De Santa, Damiano Antoniacomi ed il maestro Riccardo Ferrigo ed a segretario D. Davide Maenghia. Questa istituzione servirà a completare quelle che già fioriscono in paese.

MORTEGLIANO.

Una risposta al foglio socialista udinese. — Leggendo per caso il foglio socialista udinese, trovo che tu, o Dyalma Morteglianes, canti, o per dir meglio tutti contro i preti una certa antifronda che manda un puzzo di rancidume peggiore di quello dell'olio di ricino che si vende in farmacia; e sotto quella roba da Eva Medio hai fatto bene a non fermarti. Se i preti non sono nati in una stalla, veramente la colpa non è di loro, nè Gesù pretese tanto; anzi ha fatto dire da San Paolo che chi serve all'altare dall'altare viva, e che chi semina lo spirituale è giusto che riceva quegli aiuti temporali che sono necessari per vivere decentemente.

Che ci sia qualche prete ricco, è vero; ma non dir preti; come non diresti avari gli apostoli, ma solo Giuda. E la proposito di Giuda, il tuo predicazzo è tanto vecchio che lo inventò, e lo fece Giuda a Gesù Cristo quando si trovava non nella stalla, ma in casa di un prete, rimproverandolo del lusso di lasciarsi lavare i piedi con unguenti preziosi.

Ma già, fissato come sei nell'idea che i preti debbano lasciare di far i preti per procacciarsi il vitto dietro un banco di negozio, e che solo in tal caso potresti permetter loro il lusso di non andar scalzi, tu non vedi queste cose. A te anche dispiace il lusso del Papa, e naturalmente ti viene in mente la stalla. Ma forse perchè i Re Magi (i quali a tuo dispetto portarono in dono anche oro) furono ricevuti da Gesù in una stalla, avresti voluto che anche il Papa nel suo giubileo avesse atteso in una stalla gli omaggi di tutti i sovrani? La sbugli, come che la sbugli se dopo di aver data una occhiata ai nostri tre preti di Mortegliano (per non incomodarti più in là) così dire che i preti vivono oziosi col sangue del povero, seminando dovunque l'odio e le discordie.

PANTIANICO.

Decesso. — Mercoledì sera spirava nel braccio del Signore, nell'età d'anni 51, Cislino Angelo, che per ben vent'anni servì questa chiesa in qualità di sagrestano. Lascia la moglie ed i figli nella desolazione, ed un vuoto nel paese che lo stimava ed amava, come apparve dall'immensa quantità di popolo che devoto e commosso accorse a pregare per l'anima sua e ad accompagnarla all'ultima dimora.

Addio, o Angelo! Hai fatto la morte del giusto: la tua rassegnazione alla volontà del Signore, che da vicino servisti, il tuo desiderato accidente di essere ripetutamente manito dei conforti della Religione, ne sono una prova eloquente. Deh! dal cielo ricordati dei tuoi cari, rasciuga le loro lagrime, turgi le lagrime del sacerdote e di quanti ti piangono!

CASSACCO.

Incendio. — L'altro giorno, di sera, in un sottoportico di proprietà di Giacomo Ter, tenuto in affitto da Condazzo Daniele, sviluppò il fuoco.

In breve le fiamme divamparono in un incendio dalle vaste proporzioni. 50 quintali di fieno e parecchi attrezzi andarono distrutti. Il danno: circa 3000 lire. Le cause del fuoco ritengono accidentali.

Una disgrazia toccata ad un operaio. — Giuseppe Collaone di Canogiano, conosciuto operaio di pozzi e nel mestiere espertissimo, l'altro giovedì stava entro un pozzo a Caporiacco. Dall'alto cadde un grosso sasso; se n'accorse a tempo per non rimanere colpito; ma nello schivarsi, precipitò sopra altri sassi riportando diverse ammaccature che ritenersi non abbiano a produrre gravi conseguenze.

RIBIS.

Parlo sacrilego. — Giovedì p. ignoti penetrarono nel Sant. del Carmine, da poco decorato ed abbellito, ruppero la lastra di vetro dell'arca della Vergine derubando gli oggetti preziosi appesi al S. Simulacro. Inoltre tentarono scassinare la cassetta delle elemosine e si crede che abbiano violato il Tabernacolo esportando il Ciborio con le S. Specie.

Il sacrilego fatto ha gravemente impressionato la nostra buona popolazione. A domani i particolari.

AZIONE CATTOLICA

Imponente assemblea plenaria a Tarcento.

Più che un migliaio di cattolici del Mandamento parteciparono alla riunione indetta per l'impulso delle Unioni professionali. E' questo un fatto eloquente che dimostra ad evidenza come i cattolici non ostante le arti audole e multiformi dei settarii, ascoltano la voce di chi cerca il loro vero bene.

La seduta si aprì alle 10 1/2. Al seggio presidenziale siedono il dott. Brosadola, il dott. Casasola e mons. Gori. Sono presenti anche molti sacerdoti del Mandamento.

Esordisce il dott. Brosadola dicendo che le U. P. tanto inculcate dal Santo Padre sono nuove nel nostro Friuli, mentre altrove sono in pieno fiore e sviluppo. Cita la Germania ed altri paesi dove la organizzazione operaia è assai estesa e progredita e apporta tanti vantaggi alle classi povere. Ma oltre all'interesse materiale le Unioni Professionali provvedono al bene morale, scopo principale di queste istituzioni che precludono la via a società antireligiose. Ammira i cattolici del Mandamento di Tarcento che per i primi hanno intuito i bisogni e lo spirito dei nuovi tempi e la necessità di unirsi in corporazioni.

Mons. Gori legge lo statuto, soffermandosi a dare ampie e diffuse spiegazioni sui singoli articoli con esempi pratici, con parola piena e popolare. Sebbene avvezzo per la sua professione ad un linguaggio tecnico e scientifico sape abilitarsi al livello dell'uditorio che per tre quarti d'ora rimase attento.

Il dott. Brosadola dopo la lettura dello statuto concede ampia facoltà a chi volesse fare delle osservazioni o proporre modifiche.

Il Vicario di Segnacovo vorrebbe che la tassa mensile da cent. 15 fosse ridotta a cent. 10 per agevolare l'iscrizione. Cita il Segretariato d'emigrazione di Udine che impone ai suoi soci una tassa annua di lire 1.

Mons. Gori nota che il Segretariato di Udine ha scopi più limitati; nessuna meraviglia che la tassa sia più tenue.

Casasola osserva che col contributo dei soci si deve mirare a raggiungere i fini di questa istituzione, che sono molteplici. Bisogna pensare all'affitto di una apposita stanza, allo stipendio del segretario, alle spese di stampa e di posta, ai telegrammi, a tutto insomma quel complesso di spese che sono necessariamente annesse alla regolare ed efficace funzione di queste Unioni Professionali. E poi le spese d'impulso non sono tanto indifferenti; ritiene quindi che non sia opportuno per ora ribassare la quota mensile. Si mette ai voti la proposta della tassa men-

elle di cent. 15 e risulta approvata per alzata di mano a grande maggioranza di voti.

Gori propone che l'iscrizione si faccia nel proprio paese presso i rispettivi sacerdoti o quali trasmetteranno a Tarcento colla massima sollecitudine l'elenco degli iscritti.

Mons. Shtutz si associa e rilocalza la proposta Gori. L'iscrizione fatta lì per lì potrebbe dar luogo a confusioni od altri inconvenienti.

Indi propone che fungano da consiglieri provvisori fino all'elezione definitiva delle cariche i sacerdoti in cura.

Collaone dalla parola calda e brillante insiste che a tutti i sacerdoti vengano spediti gli statuti con preghiera di spiegarlo al popolo.

Indi di comune accordo viene fissato l'ultimo giovedì di gennaio per l'assemblea generale dei soci a Tarcento.

Mons. Shtutz vorrebbe che a Tarcento si spedissero tanti statuti quanti si presume abbiano ad inserirsi nella Unione Professionale e che venga distribuito a tutti i soci onde possano farvi delle opportune chiese ed osservazioni.

D. Flaminio propone che si mandi un telegramma al S. Padre il Pontefice degli operai, ed un'altro in segno di adesione al Presidente dell'Opera dei Congressi.

Gori ne propone un'altro di protesta contro il nefasto progetto del divorzio.

L'assemblea approva all'unanimità.

Il dott. Brosadola ringrazia gli intervenuti e dico che spetta loro il grande merito di essere stati i primi a impiantare le U. P. che avvivate dalla fede porteranno benefici effetti.

Casasola rivolge un saluto ai presenti e li avverte che non s'illudano di mutare faccia al mondo. A tutti però incombe il dovere di provvedere e promuovere gli interessi privati e collettivi, e di attuare quelle riforme che sono più consone ed adatte ai bisogni dei tempi.

Mons. Shtutz ringrazia gli intervenuti e prega i sacerdoti del Mand. a trasmettere otto giorni prima dell'Assemblea plenaria la lista dei soci.

Mi era dimenticato di inserire al luogo opportuno la proposta di Mons. Noacco che il presidente provvisorio Mons. Shtutz mandasse un avviso a tutti i sacerdoti dipendenti dal Mand. onde eccitarli a spiegare ripetutamente lo statuto e ciò allo scopo di formare i membri coscienti. E la seduta si chiude colla recita dell'Angelus. Tutti partirono contenti e soddisfatti entusiasti, e speriamo che non sarà un entusiasmo fittizio quale ebbe a riscontrarsi pochi anni fa nel campo cattolico.

Uniamo tutte le forze sane, tutte le forze vive sotto l'immacolato vessillo della d. c. e pensiamo che forti non saremo se non siamo uni.

SANT' ODORICO.

Scuola serale di agricoltura. — Va segnalato per esempio di altri quanto si è assunto il nostro Rev. mo Parroco in bene ed istruzione del suo popolo. Egli, che gode sul suo beneficio di alcuni terreni ed ha fatto su questi delle felici esperienze seguendo le norme della scienza agricola, cui si è dedicato con amore, ha pensato con cuore di vero parroco di far parte delle sue cognizioni ai suoi parrocchiani e di rendere vantaggiosi anche ad essi i risultati di coltivazione che egli ha saputo ottenere.

Laonde pensò di istituire una scuola serale per l'insegnamento agricolo. Chiesta ed ottenuta a tal effetto la scuola comunale, ogni sera egli imparte l'istruzione ad una moltitudine di ascoltanti che graminiscono assiduamente l'aula scolastica. Così il zelante pastore raggiunge più d'un buono effetto.

Oltre poi alla scuola serale, il buon parroco pensa di piantare un'altra vantaggiosa istituzione: una assicurazione per le disgrazie dei bovini. Facciamo voti che l'idea del parroco sia tra breve un fatto compiuto.

CETTA.

I falsi monetari.

In seguito agli arresti avvenuti nella nostra provincia l'autorità di P. S. venne in sospetto che la fabbricazione delle monete false si facesse nei pressi di

Ancona, dove lo spaccio esercitavasi su larga scala.

Perciò il commissariato di P. S. cav. Piazzetta e il delegato Birri partirono alla volta di quella città, insieme alla donna arrestata di Magnano, certa Mattiassi, la quale davanti a promesse fatte di liberazione avea emesse delle confessioni.

In Ancona i due funzionari procedettero alle operazioni congiuntamente al comm. Gervasi, pretore di quella città, e condussero le cose a buon termine.

Di fatti, là furono arrestati il commerciante Alessandro Giorgetti e certo Federico Antonelli.

Perquisiti entrambi, nulla si rinvenne; ma perquisita la cameretta che l'Antonelli soleva tenere in affitto per le continue sue gite, si rinvennero quindici pacchetti di 10 biglietti ciascuno da 10 fiorini.

Fatta la scoperta, subito partivano alcuni delegati di P. S. per Osimo, Loreto, Chiaravalle, Ise, Fabriano, per fare delle perquisizioni nella speranza di poter rintracciare la provenienza della carta per la fabbricazione delle banconote che venivano cambiate abilmente su vasta scala, operando il cambio nei vari sbocchi dall'Italia all'Austria agli operai, che poscia si accorgevano di essere stati truffati.

Le perquisizioni continuano a Montepars, ad Artegna, a Magnano; vennero arrestati due individui uno di Magnano, l'altro da Artegna; altri arresti sono in vista. Pare che anche nella nostra città vi siano parecchi compromessi. Però le autorità lavorano, ma fanno silenzio e fanno bene.

L'altra notte fu arrestata anche la governante del barone Boeckmann.

**Il delitto di Godia.**

**Non fu suicidio, ma assassinio.**

Il giorno dell'Epifania alle nove circa del mattino nella roggia presso Godia fu rinvenuto il cadavere d'un uomo, la testa del quale stava conficcata nella sponda sinistra del corso d'acqua. Era senza scarpe e senza cappello; colla tasca interna della giubba arrovesciata.

Il cadavere fu identificato per certo Giuseppe D'Agostini di Leonardo da Grions, di 38 anni. Il fratello del Giuseppe, che lo riconobbe, dichiarò ch'egli era d'un carattere chiuso e scialacquatore di quanto guadagnava all'estero. In seguito a tali circostanze si credette trattarsi d'un suicidio e l'autorità ordinò il seppellimento del cadavere.

Senonchè la voce pubblica testochè la notizia fu divulgata a Grions e paesi limitrofi, cominciò a sospettare sulla verosomiglianza del suicidio.

Difatti l'acqua dove trovossi il D'Agostini giungeva a poco più di mezzo metro d'altezza e la posizione di lui era davvero strana.

Tali voci prendendo maggiormente piede, giunsero all'occhio del brigadiere Ferrari dei carabinieri della divisione di Udine.

Il zelante brigadiere si pose all'opera delle indagini e riuscì a scoprire che il D'Agostini la vigilia dell'Epifania si era recato al mercato di Tricesimo per riscuotere il denaro guadagnato all'estero. Si seppe inoltre che egli si era unito ad alcuni sensali del suo paese col quale era stato a fare in varie osterie.

Lasciato Tricesimo a notte tarda, il D'Agostini si diresse alla volta del suo paese con tre individui coi quali si soffermò ancora in vari esercizi che incontravano lungo il cammino.

Giunta la comitiva a San Bernardo presso Godia, quivi avvenne la feroce tragedia. I tre presero a colpire ripetutamente alla nuca l'infelice fino a renderlo completamente privo di sensi. Dopo di ciò lo depregarono dei denari che aveva in tasca e lo trasportarono poi nella roggia collocandolo nella posizione in cui fu trovato, di guisa che anche se non era morto doveva soccombere per soffocamento.

Per tali risultanze, emerse, parte da parziale confessione di uno dei tre individui che confermò di aver lasciato il D'Agostini lungo la strada presso San Bernardo, parte per le contraddizioni in cui caddero gli indiziati autori del delitto, il maresciallo dei carabinieri Zenaro ed il brigadiere Ferrari si recarono la

notte scorsa a Grions ove arrestarono Luigi Zamaro d'anni 50 ed a Ziracco ove fu pure arrestato Cargnelli Antonio di anni 40.

Entrambi furono condotti alle carceri giudiziarie di Udine.

**Corso delle monete.**

Fiorini L. 2.09.74 — Marchi L. 1.22.82  
Napoleoni L. 20. — Sterline L. 25.11  
Corone L. 1.04.87

**Corriere commerciale**

**SULLA NOSTRA PIAZZA**

*Cereali.*

Mercati discreti con affari, prezzi fermi nel granoturco.

Frumento	da L. 21.— a 21.50 al quint.
Avena	" 18.— a 18.50 "
Segala	" 18.75 a 19.25 "
Granoturco giallo	" 10.25 a 11.50 all' Ett.
Granoturco bianco	" 10.— a 12.25 "
Frumonto	" 18.— a 18.50 "
Giallone	" 12.50 a 13.50 "
Gialloncino nuovo	" 12.50 a 13.— "
Cinquantino	" 10.50 a 11.— "
Sorgorosso	" — a 7.75 "
Fagioli di collina da lire 19.— a 24.— Castagne da 17 a 22 il quintale.	

*Pollame*

Poll. d'India m.	da lire 1.10 a 1.20 al chil.
Poll. d'India femm.	" 1.10 a 1.18 "
Galline	" 0.90 a 1.25 "
Oche morte	" 1.16 a 1.30 "

**Fiera di San Antonio.**

**Prima giornata.**

Buona animazione per concorso e per affari; in generale aumento sui prezzi del 10 0/0. Larga richiesta vi fu specialmente nei capi da lavoro, i soliti toscani applicarono ai vitelli. Nota ancora la buona qualità dei cavalli prodotti e venduti.

Vi erano: Buoi 434; venduti 32 paia; i nostrani a 1015, 1030, 1065, 1120, 1130 e da 740 a 830, gli slavi da 550 a 780;

Vacche 665, vendute 140; le nostrane a 350, 410 e da 220 a 280, le slave da 85 a 230.

Vitelli sopra l'anno 140, venduti 45 da 210 a 340.

Vitelli sotto l'anno 200, venduti 150 da 60 a 185.

Cavalli 158, venduti 30; a 60, 130, 200, 230, 280, 370, 430, 450.

Asini 14, venduti 5 a 17, 42, 44, 65, 80. Muli 2 invenduti.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

**AVVISO DI CONVOCAZIONE**

I soci della Cassa Rurale di P. S. di S. M. Assunta di Forni di Sopra sono invitati a riunirsi nella sala delle assemblee della Latteria di Vico il giorno 29 corrente alle ore 9 antimeridiane per discutere il seguente

**ORDINE DEL GIORNO:**

1. Esposizione del Bilancio fatta dalla Presidenza e relazione dei studaci in riguardo.
2. Elezione del Presidente, di cinque membri della Presidenza e dei sindaci.
3. Elezione e paga pel Segretario-Cassiere.
4. Tasso da stabilirsi sui depositi e limite massimo.
5. Fido da darsi ai soci.
6. Modifica dell'art. 8 dello Statuto.
7. Proposta per assicurazione del locale e generi esistenti nel caso d'incendio.
8. Paga al magazzino e orario d'apertura.
9. Concessione di parte del locale ad uso asilo infantile.
10. Proposta eventuali dei soci.

Ove gli argomenti da trattarsi non venissero esauriti i soci verranno riconvocati nel di seguente.

Le assenze non giustificate verranno punite con la multa di L. 1.

Il Presidente  
Oswaldo De Santa.

# Trecento lire di premi agli abbonati del PICCOLO CROCIATO

giornale democratico cristiano del Friuli — tratta gl'interessi dell'emigrante e dell'operaio — organo del Segretariato del popolo — numerose corrispondenze dalla Provincia e dall'Estero — cronaca varia — rivista dei mercati — racconti ameni e istruttivi — indispensabile per l'operaio che vuole istruirsi e seguire la politica, le questioni e i fatti che interessano la società.

**Tiratura Cinquemila copie**

**PREZZI D'ABBONAMENTO**

Una copia lire 1.60 — gruppi di cinque o più copie lire 1.25 l'una.

Il *Piccolo Crociato* offre quest'anno ai suoi abbonati **trecento lire di premi**, da sorteggiarsi il 15 gennaio prossimo tra coloro che avranno pagato anticipatamente l'abbonamento.

- |  |  |
|--|--|
| 1. — Erpice ( <i>grape</i> ) sistema Howart a 6 file, larghezza m. 150.  | 28. — Due quadri su cornice metallica dorata. — N. B. — Questi oggetti provengono dalla rinomata libreria Raimondo Zorzi via S. Bartolomeo. Raccomandata.                                      |
| 2. — Elegante orologio da tavolino, di fabbrica estera, con ornati in metallo bianco.  | 29. — Conferenze agrarie del M. R. Don Eugenio Bianchini.  |
| 3. — Orologio da tasca con catena in metallo bianco.   | 30. — Due bei quadri da stanza.  |
| 4. — Una sveglia.  | 31. — Calendario da muro con bella oleografia.   |
| 5. — Sei sedie da cucina.  | 32. — Due scatole di sardine e cioccolata.   |
| 6. — Un mantello d'inverno.  | 33. — Due vasi di salsa sopraffina di pomodoro.  |
| 7. — Un paio di forbici per la potatura delle viti.  | 34. — Un vaso di Salmoue.  |
| 8. — Maglia di lana del negozio del sig. Serosoppi Luigi via Poscolle. Ditta raccomandata ai nostri lettori in genere di mercerie.                   | 35. — Cinque bottiglie di «Lagrima di China», elisir stomacico e ricostituente del farmacista signor Luigi Dal Negro di Nimis. Raccomandato.   |
| 9. — Maglia — idem.  | 36. — Idem.  |
| 10. — Macchina grande da caffè dell'emporio Bertaccini, via Mercatovecchio. Ditta raccomandata in genere di chincaglierie.                           | 37. — Una bottiglia di Sliwovitz.  |
| 11. — Ombrello elegante della ditta Bertoglio, via Mercatovecchio, N. 4. Raccomandato per ombrelli.  | 38. — Idem.  |
| 12. — Due bellissimi colombi vivi.   | 39. — Idem.  |
| 13. — Una pipa elegante  | 40. — Una bottiglia di acquavite.  |
| 14. — Idem.  | 41. — Idem.  |
| 15. — Idem.  | 42. — Idem. — N. B. — Le bottiglie provengono dalla rinomata distilleria del sig. Ceschia Giacomo di Nimis. Raccomandato.  |
| 16. — Idem.  | 43. — Un panettone di Natale della rinomata pasticceria Girolamo Barbaro, via Paolo Canciani, ex bottiglieria Dorta.   |
| 17. — Un Crocefisso.   | 44. — Quindici bellissime vedute con relativo stereoscopio della ditta Gerardo Rippa, via Mercatovecchio, ex negozio De Lorenzi. Raccomandato ai nostri lettori per occhiali, canocchiali ecc. |
| 18. — Acquasantino.  | 45. — Un portafrutta.  |
| 19. — Candeliere.  | 46. — Un vaso per fiori.   |
| 20. — Saltiera.  | 47. — Una bottiglia Cipro.   |
| 21. — Due eleganti quadretti.  | 48. — Una bottiglia Flora.   |
| 22. — Due scatole di sapone odoroso. N. B. — Questi vari oggetti provengono dal negozio di chincaglierie del sig. Roselli, via Rialto. Raccomandato. | 49. — Un cavaturaccioli tascabile.   |
| 23. — Esse homo, bellissima statuetta decorata.  |  |
| 24. — Due belle fotografie.  |  |
| 25. — L'occorrente per scrittoria.   |  |
| 26. — Due eleganti ricordini di Udine.   |  |
| 27. — Due quadri d'occasione.  |  |

(Segue).